

loro compagnie aciò potesseno, per qualche giorno scorere; ma che li soldati se atrovano malcontenti per il manchamento dil danaro; et carestia dil viver, et che il ditto signor Prospero ha mandato fanti 1000 ad uno locho nominato Piantelo luntano da Milan zercha miglia 6, ch'è su la via de venir a Cassan, et la voce continua de voler venir a questa città di Bergamo per voler divertir parte di le gente di la Signoria nostra, che sono a la impresa di Pavia. Scrive, aver posto ordine di far star preparati, si ne la terra come per il territorio quel più numero de homeni si pol, et in caso che fosse bisogno, spera tutti sarano paratissimi. Scrive, star oculato in mantener bone guardie a le ripe di Ada, oltra che ha mandato spie a la volta de' inimici. *Item*, scrive che la sopraditta spia li ha referito che in Milano se diceva come il re Christianissimo veniva in Italia, e li milanesi a l'incontro hanno levato voce ch'el marchese de Brandiburg vien in suo soccorso con 15 milia lanzchenech.

100 *A dì 18*, fo il Venere Santo. La matina il Doxe non fo in chiesa; vene la Signoria, vicedoxe sier Jacomo Badoer el consier, perchè *etiam* sier Piero Querini vicedoxe non vene. Fo li 4 oratori, Legato, Franza, Ferrara ed Mantoa.

Di Udene fo letere di sier Vincenzo Capello luogotenente di la Patria di Friul, di 16. Come era ritornato uno suo explorator mandato a intender li progressi de' turchi, qual li ha referito haver visto, a dì 15, lui proprio li turchi tornar indriedo, et intrar nel bosco de Postoyne con el botin grande i haveano fato; sichè esso Luogotenente iudica i non siano per venir più avanti.

Da poi disnar, si predichò a S. Marco justa il solito per il predichador di Crosechieri fra di Uberti, veneto. Vi fu il Doxe vestito di manto di scarlato, con li oratori, et poi fu posto Nostro Signor in sepurchio justa il solito, et dito matutin.

Di campo, fo letere, di 15, di provedadori Griti et Nani, date sotto Pavia, a hore . . . Come era per zonzer di Franza la paga per dar a sgui-zari et a le zente francese, et che zonta e data, voleno dar la bataglia a Pavia etc.

Di Caodistria, di sier Piero Mocenigo podestà et capitano, di 16. Come li turchi, havendo depredato 24 ville, parte di la Cesarea Maestà e parte di Frangipani, cangi de butini e molto richi tornavano in Bossina.

101¹⁾ *A dì 19*, fo il Sabato Santo. Il Doxe fo in chie-

xia con li 4 oratori; et ditto l'oficio et messa pasqual, fato l'io Santo, et brusato la stopa, justa il consueto.

Di Roma, fo letere di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 16. Come il Papa era per far le feste di Pasqua a Barzelona, et si havea posto nome Hadriano VI, perochè cinque pontefici Hadriani sono stati, et havia scritto al Colegio di cardinali li mandasse l'anello over sigillo di Papa *de anulo piscatoris*, di bollar in cera li brevi papali; il quale Colegio, consultato, non ge l'havea voluto mandar per darli causa che 'l venisse presto a Roma a tuorlo. Et havendo richiesto li mandasseno . . . galie a Barzelona a levarlo, che li cardinali preparavano due galie per mandarle contra. *Item*, che il signor Renzo, con li Orsini et altre zente, era aviato a la volta di Siena, et li era vicino, et volea intrar in la ditta terra e cazar la parte che domina fuora.

Da Corphù, fo letere di sier Agustin da Mula provedador di l'armada, di 28 Marzo. Acusa aver avisi di 22 di Lepanto, e di 23 dil Zante di Jacomo Saguri, come pur si preparava armada a Constantinopoli, qual ussiria questo anno.

Da Corfù, di sier Andrea Balastro conte e capitano, e sier Francesco da cha' Taiapiera provedador zeneral in Dalmatia. Come hanno certo aviso, turchi voleno venir a tuor Scardona terra dil Serenissimo re di Hongaria, mia 10 lontan di Sibinico.

In questa matina, l'orator di Ferrara disse in Colegio al Doxe, come havia aviso dal Duca suo ch'el signor Renzo era stato a le man con le gente fiorentine, et haverle rote, capo il signor Vitello.

Di campo, fo letere di provedadori Griti et Nani, date sotto Pavia, a dì 16, hore 2. Come le piogie state haveano dato grandissimo danno, sichè haveano disturbato a darli la bataglia, et la mina era piena di aqua.

Gionse in questa matina verso nona a Muran in la solita soa habitation il reverendissimo cardinal Grimani, vien di Roma, parti a dì . . . , et è venuto per la via di Pexaro con una barcha armada dil duca d'Urbino. Et cussì, dà poi disnar, il Serenissimo Principe suo padre andò in barcha piccola a visitar soa signoria, et stete alquanto in varii ragionamenti, et obtene da lui ducati . . . milia per dar a suo nepote sier Marco Grimani rimase Procurator, qual havia dato fin qui ducati 12 milia, et li manchava 8000, et era andato a Este a star do zorni, nè ancora intrato Procurator. Hor tanto sapè far il padre col Cardinal, che l'otene da soa signoria li ditti danari, e

(1) La carta 100 * è bianca.